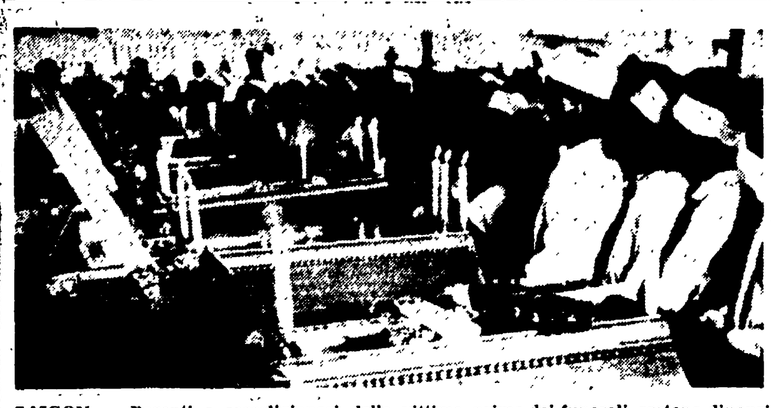

SAIGON — Parenti e correligionari delle vittime, prima dei funerali, sostano dinanzi alle bare dei cattolici uccisi dinanzi al quartiere generale. (Telefoto)

Morse: abbiamo commesso atti di guerra nel Tonchino

Si accentua negli USA la polemica sul Vietnam

Il senatore ha accusato Washington di aver violato sia la Carta dell'O.N.U. sia l'accordo sull'Indocina del 1954 Goldwater rinnova a Johnson le accuse di «debolezza»

WASHINGTON, 8

La polemica sulla politica americana nel Viet Nam e nell'Asia del sud est tende a riaccendersi in conseguenza degli avvenimenti dei giorni scorsi a Saigon. Ci si interroga in particolare sulla prospettiva dell'azione degli Stati Uniti — caratterizzata da un intervento militare che si rivela inefficace e dal rifiuto di una qualsiasi trattativa diplomatica — dopo che l'uomo forte sul quale Washington puntava, il generale Khan, è stato estromesso dal potere in conseguenza di potenti manifestazioni di massa. Si cerca di capire, tra l'altro, fino a che punto le manifestazioni di Saigon fossero la conseguenza di conflitti politico-religiosi all'interno del «sistema» e fino a che punto, invece, esse non siano state anche l'indice più drammatico e persuasivo di uno stato d'animo di generale ostilità alla guerra contro le forze del Fronte di liberazione, guerra imposta sostanzialmente da Washington. E' in conseguenza della difficoltà di rispondere a questi interrogativi che l'azione di Washington si è fatta in questi ultimi giorni prudente e impacciata. Ne sono la prova le dichiarazioni rilasciate stanotte dal segretario di Stato Rusk, il quale si è limitato a un generico appello all'unità «contro il comune nemico».

Il candidato repubblicano alla presidenza, Goldwater, ha approfittato della situazione per lanciare un attacco massiccio contro la politica estera di Johnson. «Mentre il governo di Johnson ha dedicato la settimana scorsa tutte le sue energie per esaltare il suo capo — egli ha detto tra l'altro — nuove minacce sono insorte, oltre che nel Viet Nam, nel Congo, disordini anti-americani hanno percorso la Grecia e la Turchia, e voci su un nuovo piano neutralista per il Laos si sono udite con maggior frequenza a Parigi». Il senatore dell'Arizona si è ben guardato, naturalmente, dal dire cosa bisognerebbe fare, non ritenendo prudente esporre la sua sinistra teoria dello impiego di «piccole bombe atomiche» nel Viet Nam.

Il raid aereo americano sulle coste del Viet Nam del nord è stato oggetto di un forte attacco da parte del senatore democratico Morse. Egli ha in particolare affermato che «gli Stati Uniti hanno commesso atti di guerra nel sud-est asiatico violando sia la carta dell'ONU sia l'accordo sulla Indocina del 1954». Ed ha così proseguito: «Il cacciatorpediniere Maddox cominciò a sparare sulle siluranti nord-vietnamite nel golfo del Tonchino perchè credeva che sarebbe stato attaccato. Ma ciò non è lo stesso che essere attaccati». Il senatore ha quindi aggiunto che il Maddox stava svolgendo servizio di pattuglia a meno di cinque chilometri dalla costa vietnamita. «In queste circostanze — ha concluso — il Viet Nam del nord poteva facilmente pensare che si stesse preparando una incursione contro le sue coste».

Saigon

I funerali delle vittime della sparatoria di giovedì

SAIGON, 30

Si sono svolti oggi i funerali di sei cattolici morti giovedì scorso durante la sparatoria avvenuta dinnanzi la sede dello stato maggiore, dove era riunito il sedicente «Consiglio militare rivoluzionario». Ai funerali, svoltisi nel massimo ordine, hanno partecipato parecchie decine di migliaia di cattolici, in gran parte profughi dal Vietnam del Nord.

Il provicario Tran Tranh Kham, rappresentante l'arcivescovo di Saigon, e il bonzo Thich Phap Tri, vice presidente dell'istituto buddista per la propaganda della fede, hanno pubblicato una dichiarazione congiunta nella quale ordinano a tutti i fedeli, buddisti e cattolici, di rinunciare a qualsiasi riunione nei luoghi pubblici suscettibili di generare disordini e di non organizzare, sino a nuovo ordine, alcuna manifestazione, pacifica o violenta.

Nella dichiarazione si precisa che l'appello viene rivolto a causa della «critica situazione del paese e che rischia di portare ad una guerra di religione». Nel documento si invitano inoltre i fedeli a cercare di realizzare una fraterna solidarietà tra le due confessioni.

Da Pnom Penh, si apprende che il principe Norodom Sihanuk, il governo reale cambogiano e le due assemblee della Cambogia hanno pubblicato una dichiarazione congiunta nella quale «protestano solennemente» contro il rapporto presentato dalla missione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per ciò che concerne la vertenza tra Cambogia e Vietnam del Sud. Nella dichiarazione cambogiana si afferma che «le raccomandazioni contenute nel rapporto sono assolutamente inaccettabili».

La dichiarazione cambogiana aggiunge che tre punti delle raccomandazioni della missione del Consiglio di Sicurezza (richiesta di versamento di un compenso per i danni subiti in occasione delle incursioni sud-vietnamite, invito ai responsabili a prendere misure appropriate per evitare una nuova violazione delle frontiere della Cambogia, richiesta a tutte le potenze interessate di riconoscere e rispettare la neutralità della Cambogia) sono rimaste «lettera morta».

Nel comunicato cambogiano si dichiara che i sud-vietnamiti non hanno versato alcun compenso e continuano le loro incursioni armate in territorio cambogiano.

Alessandria

Nuovo colloquio Makarios-Nasser

ALESSANDRIA, 30

Il presidente di Cipro Makarios, attualmente in Alessandria d'Egitto dove ha avuto ieri colloqui con il presidente della RAU, Nasser, ha partecipato ad una riunione di una congregazione greco-cipriota. Makarios ha detto tra l'altro: «Un popolo che ha la forza di morire per una causa vincerà e vivrà libero e unito con la Grecia».

Makarios ha definito Nasser «un sincero amico» che aiuta il popolo cipriota nella sua lotta. Il presidente di Cipro ha aggiunto: «Abbiamo sopportato pressioni e ricatti e barbari e bestiali bombardamenti». A questo punto, uno dei presenti ha gridato: «Da parte degli anglo-americani». Makarios ha risposto: «Non voglio negarlo». Makarios ha avuto questa sera un nuovo colloquio con il presidente Nasser, al quale si attribuiscono proposte costruttive, una delle quali riguarderebbe la costituzione di una federazione fra la Grecia e Cipro, tale da lasciare l'isola fuori degli impegni che la Grecia ha assunto come membro della NATO.

Si ha notizia di una protesta espressa dall'URSS nei confronti della Turchia, per i danni arrecati ieri al padiglione sovietico alla Fiera internazionale di Smirne da manifestanti nazionalisti per Cipro.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle [illegible] disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Sono ammessi - primo appello lun. 6 Ottobre 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fanno eccezio, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi di nuove sede per appuntamento. Tel. 671.139 (Aut. Com. Roma 20100 del 25 ottobre 1956)

Oggi a Ginevra

Si apre la terza conferenza «atomi per la pace»

Problema centrale: l'energia nucleare per scopi pacifici

GINEVRA, 30.

Quali progressi sono stati realizzati dalla scienza nucleare per usi pacifici negli ultimi anni? Quali sono i settori dove l'impiego pacifico dell'energia atomica ha saputo rispondere alle aspettative del mondo? A questi interrogativi risponderanno, a partire da domani 31 agosto, più di tremila delegati, scienziati, esperti e tecnici di 71 Paesi, che prenderanno parte alla terza Conferenza mondiale sugli usi pacifici dell'energia atomica.

In particolare, saranno gli esperti di 41 Paesi, che hanno presentato all'attenzione della Conferenza 750 rapporti, a fare il punto della situazione, illustrando nei particolari i risultati raggiunti e il contributo che la scienza atomica può dare, ora e in avvenire, per risolvere i principali problemi mondiali: le necessità di energia, acqua e alimenti.

Nel 1958, quando fu tenuta la precedente conferenza sull'atomo per la pace, le esperienze pratiche sullo sfruttamento delle centrali nucleari commerciali erano quasi nulle. Nel '64, sono in funzione nel mondo undici reattori aventi ciascuno una potenza superiore ai 100.000 Kws., 36 centrali atomiche, che producono elettricità, mentre sono in costruzione altri 30 reattori industriali di potenza. La potenza nucleare nel mondo sta per raggiungere i 4 milioni di Kws. e raggiungerà gli 8 milioni alla fine del 1965, i 20 milioni nel 1970 e sicuramente i 100 milioni nel 1980.

I reattori di potenza già illuminano intere città e presto potranno fornire luce elettrica a paesi dove mancano le principali fonti di energia. Già i prezzi dell'elettricità nucleare diventano concorrenziali e molti paesi in fase di sviluppo guardano a questa nuova e inesauribile fonte con accresciuto interesse.

Quattro quinti del globo, secondo gli ultimi calcoli scientifici, sono costituiti da acqua. Nonostante ciò, l'acqua scarseggia a un punto tale che fra cinquanta anni, se non saranno trovati sistemi idonei per rifornirci di questo vitale elemento, il mondo dovrà razionare l'acqua. L'energia atomica può risolvere questo problema a prezzi commerciali. Lo asseriscono innumerevoli documenti scientifici presentati soprattutto da Stati Uniti, Unione Sovietica e Israele. A Ginevra, l'accordo di collaborazione sovietico-americano in questo settore, sottoscritto nel luglio scorso a Washington, verrà esaminato nei suoi dettagli scientifici, e tra gli esperti dei due paesi si assisterà ad un interessante dibattito sui metodi migliori per la desalinazione delle acque degli oceani mediante reattori di potenza, che potranno, una volta per tutte, risolvere il problema dei paesi poveri di acqua.

Altro problema mondiale è sicuramente costituito dall'alimentazione. Presto, nel 2000, la faccia della terra ospiterà più di 6 miliardi di individui. Come nutrire le prossime generazioni? Anche in questo settore l'atomo per la pace interviene per apportare un non trascurabile contributo grazie agli isotopi, le particelle capaci di sradicare i nemici delle colture, di conservare gli alimenti, di migliorare le specie vegetali attraverso modificazioni dei loro geni.

L'ordine del giorno della conferenza, già stabilito nelle sue grandi linee da un apposito comitato — i professori Emelyanov (URSS), presidente della conferenza, Rabi (USA), Lewis (Canada), Perrin (Francia), Bhabha (India), Penny (Gran Bretagna) e Cintra Do Prado (Brasile) — prevede, nei dieci giorni di riunione, 35 sedute tecniche e otto sedute plenarie a carattere generale. Verranno esposti ed esaminati più di 750 rapporti presentati da 41 Paesi e principalmente dagli Stati Uniti (98), URSS (97), Gran Bretagna (77), Germania (30), Giappone (29) e dall'Italia (26).

La delegazione italiana sarà composta dal ministro dell'industria, sen. Giuseppe Medici, in qualità di presidente del comitato nazionale per l'energia nucleare, dal prof. Carlo Salvetti, vice presidente del comitato stesso, dal presidente dell'istituto nazionale di fisica nucleare, prof. Edoardo Amaldi, in rappresentanza del ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, dal prof. Arnaldo Angelini, direttore generale dell'ENEL, e dal dott. Franco Marinone, direttore generale per le fonti di energia e le industrie di base.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha visitato oggi la mostra allestita al *Grand Palais*, parallelamente alla Conferenza. Nel padiglione italiano U Thant è stato ricevuto, oltre che dagli organizzatori, dal robot *Mascot-I*, già noto al pubblico italiano come lo «spazzino atomico». *Mascot-I* è un manipolatore a distanza, radiocomandato e semovente, accoppiato con un video che trasmette all'operatore l'immagine del campo in cui le «mani» del robot operano. L'apparecchio è stato concepito e attuato per le operazioni in zone necessariamente o accidentalmente radioattive in misura eccessiva perché l'uomo possa esporvisi direttamente.

Turchia

Violenta sommossa alla Fiera di Smirne

Distrutto il padiglione americano, attaccati quello sovietico e di altri paesi

SMIRNE, 30

La Fiera di Smirne è stata chiusa oggi in seguito agli incidenti di ieri che, nei momenti culminanti, hanno assunto il carattere di una sommossa. I danni riportati dai padiglioni americano, sovietico, britannico, egiziano e cecoslovacco non sono stati ancora calcolati; la chiusura della Fiera permetterà di farlo.

I giornali turchi dedicano agli incidenti quasi tutta la prima pagina.

La manifestazione degli studenti, che era cominciata relativamente con ordine, è degenerata in una specie di sommossa verso le 22, con la partecipazione di diverse migliaia di persone.

I dimostranti si sono diretti verso il padiglione americano della Fiera dopo aver distribuito migliaia di volantini che chiedevano di boicottare lo stand degli USA.

Nonostante le misure adottate dalla polizia la folla ha poi invaso il padiglione, distruggendo il macchinario agricolo che vi si trovava esposto. Una bandiera americana, esposta presso il padiglione, è stata strappata all'asta e bruciata in pubblico.

Sugli alberi attorno al padiglione americano sono stati issati cartelli con scritte come «*Yankee go home*», «*Johnson falso amico*», «*La NATO ha fatto fiasco*».

La folla ha danneggiato anche i padiglioni britannico, egiziano e sovietico.

La polizia, attraverso il sistema di altoparlanti della Fiera, ha invitato tutti i visitatori ad allontanarsi per evitare di essere coinvolti nella dimostrazione ed essere arrestati.

Reparti di fanteria di sbarco turchi sono stati fatti convergere sulla Fiera per disperdere i dimostranti. La dimostrazione ha perso il suo slancio verso mezzanotte quando tutte le luci sono state spente.

Sembra che una ventina di dimostranti siano stati arrestati, ma le autorità turche non hanno comunicato il numero esatto.

Le bandiere distrutte dai dimostranti sono state, oltre a quelle americane e sovietiche, quelle britanniche, egiziane, bulgare e cecoslovacche.

Ad Ankara 27 studenti sono stati arrestati per le dimostrazioni di ieri nella capitale.

Corriera della morte in Messico

ZEMPOALA (Messico), 30

Venti morti e cinquantasei feriti gravi il bilancio del ritorno da una festa religiosa a Zempoala. La corriera poteva trasportare trentasei persone, ne sono salite a bordo quaranta di più. L'automezzo non ha retto, i freni sono saltati alla prima discesa: la spaventosa corsa è finita in un burrone.

Tanganyka

Missione cinese per addestrare l'esercito

LONDRA, 30.

In un'intervista ad un redattore dell'*Observer*, il presidente del Tanganyka e Zanzibar, Nyerere, ha detto che undici ufficiali cinesi giungeranno nel suo paese per addestrare l'esercito nell'uso delle armi cinesi, fornite al Tanganyka prima ancora della rivoluzione a Zanzibar. Il compito della missione cinese dovrebbe essere espletato in sei mesi al massimo. Nyerere ha soggiunto che ciò non significa che il suo paese stia mutando orientamento politico «Tentiamo — ha detto — di essere non-allineati». Ma — ha soggiunto — poichè il Commonwealth non ci ha aiutato a formare un esercito moderno, ci siamo rivolti ad altri paesi. Infatti, l'aviazione del Tanganyka è addestrata da tedeschi occidentali, mentre molti ufficiali di fanteria sono addestrati dai tedeschi orientali, dai sovietici e (a Zanzibar), dai cinesi. Trattative sono in corso con gli Stati Uniti per un programma di modernizzazione della polizia.

Praga

Oggi i colloqui politici tra Krusciov e Novotny

Calorose manifestazioni di simpatia hanno punteggiato la presenza del premier sovietico a Banska Bystrica

Dal nostro inviato

BANSKA BYSTRICA, 30.

Banska Bystrica ha salutato questa mattina il compagno Krusciov che ripartiva per Praga dopo la giornata passata ieri qui nell'atmosfera calorosa, piena di entusiasmo e di commozione che ha caratterizzato la celebrazione dell'insurrezione nazionale slovacca contro l'occupante tedesco.

Vecchi contadini dal viso cotto dal sole e col petto coperto di medaglie della resistenza, donne con i fazzoletti in testa e gli operai, i mille e i mille partecipanti a una lotta popolare che ha visto in queste belle e ricche terre slovacche — un paesaggio che ricorda le più dolci zone del Veneto e della Toscana — mobilitato ogni casolare e ogni famiglia contro l'oppressore nazista, hanno salutato Krusciov non solo come il dirigente del grande Paese amico, ma come un compagno d'armi, come il dirigente dei partigiani ucraini che hanno lottato spalla a spalla con gli slovacchi.

Si deve dire che Krusciov, con la carica umana che egli mette spesso anche negli atti ufficiali, deve avere sentito questa atmosfera. Già nel comizio di ieri, quando, salendo alla tribuna, aveva chiesto alla folla il permesso di rimettersi il panama in testa «perché il sole da voi scotta e io ho pochi capelli per proteggermi» la simpatia reciproca e il legame con la folla erano stati immediatamente stabiliti.

Ieri sera, circa quindicimila persone lo hanno visto commuoversi e applaudire nel grande anfiteatro della città, davanti allo splendido spettacolo folcloristico — una geniale combinazione di danze e canti tradizionali, con scene filmate rappresentate contemporaneamente su due schermi, che celebrava la insurrezione, culminata con una fantasmagoria di fuochi artificiali che hanno illuminato tutte le montagne e le vallate che circondano la città.

Fino a tarda sera le strade d'accesso a Banska Bystrica sono state bloccate da file interminabili di macchine, di pullman, di motociclette, da gruppi di gente che marciava a piedi sui prati ai bordi della strada. Questa mattina, la partenza della delegazione sovietica dall'aeroporto di Sliac doveva essere del tutto privata, tanto che nessuna fonte ufficiale ne aveva comunicata l'ora.

Ma già prima delle 8 la gente cominciava ad affluire all'aeroporto. I primi arrivati trovavano posto sui bordi della pista. Gli altri venivano fatti affluire ai margini, nei campi adiacenti. Quando Krusciov è arrivato con il suo completo grigio chiaro e la camicia ucraina e l'immancabile panama bianco, accompagnato dalla moglie Nina, dal presidente cecoslovacco Novotny e dai membri delle due delegazioni, una considerevole folla ormai lo attendeva ed ha cominciato ad applaudire. Allora ogni tentativo di mantenere l'etichetta della manifestazione ufficiale è stato annullato. Dopo la rituale rassegna al picchetto d'onore Krusciov ha cominciato a stringere le mani che gli si stendevano, a parlare con la gente, a chinarsi verso i bambini.

I severissimi membri in servizio d'ordine, presi dalla atmosfera non si sono accorti di una minuscola biondina, con coda di cavallo, cinque anni al massimo che, con un mazzolino di fiori in mano, si è spinta fino alla scaletta dell'aereo. I partenti l'hanno vista all'ultimo momento: Krusciov e Novotny si sono chinati ad abbracciarla ridendo e il presidente cecoslovacco le ha offerto un passaggio fino a Praga.

Dopo la partenza degli ospiti illustri, l'atmosfera di festa è continuata in tutta la zona. La solennità straordinaria che la presenza di Krusciov ha dato a questa celebrazione, la premiazione degli eroi — anche di quelli che fin qui non erano stati riconosciuti, o che addirittura avevano sofferto le accuse ingiuste — sono destinate a sanare, nel cuore della maggioranza di queste popolazioni, le ultime amarezze, maturate prima in decenni di schiavitù e di miseria, e poi negli anni del culto della personalità, le cause degli errori di valutazione che avevano sminuito e a volte distorto la storia gloriosa della lotta di liberazione slovacca.

Fra i combattenti della insurrezione, che sono stati oggi onorati, figurano quattro americani, presenti a Banska Bystrica oggi in rappresentanza di un gruppo di sedici. Ciascuno di essi è stato oggi decorato al valore, fra gli applausi dei convenuti.

Questo restava da fare ancora per la Slovacchia, per la quale del resto il potere popolare ha prodigato, fino dal 1948, sforzi giganteschi che l'hanno trasformata da paese agricolo, povero e arretrato, in una regione industriale e agricola avanzata. Basti dire che negli ultimi venti anni, grazie all'altissima quota di investimenti che sono stati fatti affluire qui con un sforzo straordinario, la produzione industriale slovacca è aumentata di 12 volte rispetto all'anteguerra, ed è oggi superiore alla produzione industriale di tutta la Cecoslovacchia nel 1936.

Nella giornata festiva di oggi in moltissime località di montagna intorno a Banska Bystrica e in tutta la Slovacchia, si inaugurano monumenti alla resistenza, si tengono cerimonie e feste partigiane.

A Kaliste, presso Banska Bystrica, il primo ministro Lenart che combatté qui e che ha in questa regione i suoi vecchi compagni — e non è stato difficile in questi giorni vederlo discorrere con la gente più semplice che gli dava del tu come al ragazzo che aveva conosciuto con le armi in spalla — parlerà ai giovani e porrà la prima pietra del nuovo museo alla resistenza slovacca.

Krusciov e gli altri membri della delegazione sovietica avranno una mezza giornata di riposo nella residenza estiva del presidente della Repubblica Novotny a Lany presso Praga.

Domani cominceranno i colloqui politici tra le due delegazioni.

Vera Vegetti

Violenze a Filadelfia

FILADELFIA — Un negro, scaraventato a terra, leva in alto le mani per difendersi — ma invano — dalla violenza dei poliziotti. (Telefoto)

Saliti a 150 i feriti dopo due notti di scontri

Rigido coprifuoco imposto nel quartiere nord Una inchiesta del FBI - Polemica sulle responsabilità degli incidenti

FILADELFIA, 30.

Un rigido coprifuoco è stato imposto dal sindaco James Tate su un'area di 15 km. quadrati: in pratica, tutto il quartiere nord della città, dove per due notti consecutive si sono svolti sanguinosi scontri fra dimostranti negri e agenti di polizia. Il sindaco ha ribadito che «tutte le persone non autorizzate» devono rimanere in casa fino a nuovo ordine. Chiunque — ha detto — verrà trovato per le strade senza permesso, sarà arrestato e potrà essere condannato a due anni di prigione. La polizia ha perfino impedito agli abitanti del quartiere di recarsi alle funzioni religiose.

Con questa specie di stato di assedio da vecchia Europa monarchica, le autorità di Filadelfia hanno risposto agli incidenti senza dubbio gravi, ma provocati dal profondo disagio spirituale e materiale, dalle discriminazioni, dal dislivello salariale, dalla disoccupazione, dai fitti esosi per case cadenti e malsane, insomma da tutto il complesso dei mali che affliggono una popolazione — quella «di colore» — non più disposta a sopportare, a pazientare, a soffrire in silenzio, e agitata da profondi impulsi di ribellione.

Il sindaco si è ben guardato dal parlare di questi problemi. Se l'è cavata dicendo che gli incidenti «sono stati provocati da teppisti». Una commissione che si occupa dei rapporti fra negri e bianchi ha accusato i «fratelli di sangue» (frazione estremista del movimento dei «musulmani neri», che proclamano la superiorità razziale dei negri e la separazione fra le razze) di aver organizzato gli incidenti da almeno tre settimane. Ma, quando la polizia è andata a cercare alcuni «fratelli di sangue» in un albergo della città, dove si diceva avessero preso alloggio, non ne ha trovato nessuno, né è riuscita ad averne notizie, o a scoprirne tracce.

Il presidente della sezione locale della NAACP (Associazione per il progresso della gente di colore, di tendenza moderata) ha replicato, da parte sua, che è ridicolo voler addossare ai «fratelli di sangue» la responsabilità di incidenti di proporzioni così vaste, e di tale gravità.

Ieri pomeriggio, gruppi di negri, in maggioranza giovanissimi, hanno percorso le vie del quartiere, devastando bar e negozi. Gli agenti intervenuti sono stati accolti da una fitta sassaiola. Contemporaneamente, si sono cominciati a sentire degli spari, e sono stati osservati numerosi negri e bianchi armati di pistole e di fucile affrontarsi in vari punti della zona. Fra le 16 di ieri e le 2 di stamane, altri 59 civili e tre poliziotti sono rimasti feriti, e 42 persone, quattro delle quali armate, sono state arrestate. Il bilancio totale è di 165 arresti, 150 ferimenti, circa 150 negozi e locali saccheggiati.

A parte le cause sociali che fanno da sfondo agli incidenti, e che sono ben note, restano effettivamente misteriosi i motivi specifici, immediati. Sembra che le autorità di Rochester, dove giorni fa scoppiarono gravi disordini, avessero preavvertito quelle di Filadelfia che «intorno al primo settembre c'era da aspettarsi gravi incidenti». Il sindaco Tate ha chiesto al FBI di svolgere una inchiesta.

Violenta risposta del PC cinese al PCUS

PECHINO, 30

L'agenzia «Nuova Cina», citata dalle agenzie occidentali, ha diffuso oggi il testo della risposta inviata dal Partito comunista cinese al Partito comunista sovietico circa la riunione preparatoria dei ventisei partiti comunisti e operai che dovrebbe avere luogo a Mosca nel dicembre prossimo. Si tratta di un testo in cui, con estrema violenza di linguaggio, il Partito comunista cinese respinge l'invito e accusa il Partito comunista sovietico di essere responsabile della scissione del movimento comunista, scissione che, a giudizio del Partito comunista cinese, si verificherebbe qualora la riunione preparatoria avesse luogo.

Congo

Gli insorti attaccano Bukavu

BUKAVU, 30

Ingenti forze degli insorti stanno convergendo su Bukavu dopo essersi concentrate nella zona di Nya Kaziba, a sudovest di questa città. Lo ha comunicato oggi il Quartier generale dell'Esercito centrale congolese.

Secondo altre notizie non ufficiali, forti reparti di insorti hanno lasciato la capitale del Burundi, Bujumbura, ed il centro di Uvira, nella provincia del Kiwu, dirigendosi verso settentrione.

Stando a fonti attendibili, le forze insorte in marcia per Bukavu sarebbero guidate dall'ex ministro provinciale Casimir Bagira. Questi era stato liberato dal carcere per ordine del primo ministro Ciombe, dopo che l'ex presidente del Katanga era passato alla direzione del governo congolese. Ciombe aveva inviato Bagira a prendere contatto con gli insorti per accertare quali possibilità di negoziato vi fossero.

Mancano informazioni sulla situazione di Albertville, dove, secondo le ultime notizie, gli insorti stanno resistendo con un certo successo agli attacchi dei governativi e dei mercenari.

Gli insorti di Uvira hanno notificato alle ambasciate di Bujumbura che, se i bombardamenti dei territori da essi occupati continueranno, gli europei residenti in quelle zone saranno uccisi.

DALLA PRIMA

impedirebbe anche una grave crisi della occupazione industriale.

Un discorso rigidamente «congiunturale» è quello che ha fatto il ministro Preti a Verucchio (Forlì). Preti ha polemizzato aspramente con la CGIL e ha detto, in sostanza, che il governo non è disposto a ammettere nuovi aumenti per gli statali, forte come è in questo caso dell'appoggio della CISL e della UIL. Secondo Preti, così come gli industriali si sarebbero convinti «della impossibilità di tornare al periodo degli eccessivi profitti» (sic) così gli operai e i lavoratori dovrebbero convincersi della opportunità della politica dei redditi. In particolare, per il ministro socialdemocratico, i lavoratori «devono convincersi che il loro reddito di stipendio o di salario non solo non può prescindere dalla situazione economica generale, ma deve essere adeguato alla funzione che essi svolgono e alla impegnatività del loro lavoro, non già alla forza politica e sindacale del settore». Una interpretazione, come si vede, di netto sapore corporativo e del tutto aberrante per quanto riguarda una concezione genuinamente democratica dell'autonomia sindacale.

Il segretario del PSI De Martino, parlando a Bologna ha insistito sugli impegni programmatici del centrosinistra. Difendendo la «politica dei redditi» e chiedendo ai lavoratori «un autonomo senso di responsabilità». De Martino ha anche chiesto alle «classi elevate» di provvedere «a assicurare il ritmo degli investimenti e della produzione» abbandonando l'idea di «vincere con il sabotaggio economico la volontà del Parlamento». Se tale sabotaggio continuasse «i socialisti, che hanno accettato con alto senso delle loro responsabilità civili di collaborare al governo in un periodo di crisi economica, non potrebbero esigere altro che un più deciso intervento pubblico atto a fare intendere la ragione a chi non è in grado di intenderla da solo».

LA CAMERA La Camera tornerà a riunirsi questo pomeriggio per discutere, in primo luogo, il disegno di legge governativo sui patti agrari. In apertura di seduta il presidente annuncerà che la commemorazione del compagno Togliatti avrà luogo mercoledì prossimo: alla commemorazione che comincerà con un discorso di un rappresentante del gruppo del PCI, si assocerano rappresentanti di altri gruppi, il governo e infine la presidenza della Camera. I lavori del Senato riprenderanno venerdì 4 settembre.